Piani Urbanistici Comunali Coordinati (PUC CO)
dei Comuni di Fascia, Fontanigorda, Gorreto, Rondanina e Rovegno

PIANO URBANISTICO COMUNALE DI FONTANIGORDA

Progetto Preliminare

RELAZIONE DI INCIDENZA SIC 1331012



Progetto elaborato dal gruppo di lavoro integrato:

aspetti urbanistici:	**Arch. Margherita Asquasciati**	**Comune di Fontanigorda**
	Geom. Fabio Baldino	**Comune di Rovegno**
	Geom. Claudio Razzetti	**Comune di Gorreto**
	Geom. Agostino Olivieri	**Comuni di Fascia e Rondanina**
	Arch. Cecilia Gavello	
	Arch. Laura Pezzolo	
	Arch. Sofia Timossi	
	Arch. Elisabetta Bosio	**Provincia di Genova**
	Arch. Arianna Garbarino	**Direzione Pianificazione Generale**
	Arch. Maria Giovanna Lonati	**e di Bacino**
	Arch. Anna Maria Traversaro	
aspetti geologici:	**Geol. Lorenza Casale**	
	Geol. Maria Ferrando	
aspetti naturalistici:	**Dott. Massimo La Iacona**	**Ente Parco Antola**
	Dott.ssa Enrica Mescoli	
aspetti informatici:	**Dott. Flavio Rossi**	**Provincia di Genova Sistemi informativi**
Coordinatore:	**Arch. Andrea Pasetti**	

REV. **03**

DATA **27/01/2014**

INDICE

PREMESSA (**3**)

IL SITO 1331012 (**5**)

STATO DI CONSERVAZIONE E PRIORITÀ DEL SITO 1331012 (**15**)

LA RETE ECOLOGICA (**21**)

INCINDEZA DEL NUOVO PIANO URBANISTICO COMUNALE SUL SIC IT 1331012 (**27**)

MISURE DI MITIGAZIONE PREVISTE (**38**)

CONCLUSIONI (**42**)

1. PREMESSA

La direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche, nota come Direttiva Habitat, ha lo scopo di promuovere il mantenimento della biodiversità integrando, laddove possibile, la salvaguardia dell'ambiente naturale con le attività umane e con le esigenze sociali e culturali.

Secondo tale Direttiva (Art. 1), un S.I.C. è un "sito che, nella o nelle regioni biogeografiche a cui appartiene, contribuisce in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale di cui all'allegato I o a una specie di cui all'allegato II in uno stato di conservazione soddisfacente e/o che contribuisce in modo significativo al mantenimento della diversità biologica".

Lo stato di conservazione di un habitat naturale, sempre secondo la Direttiva, è considerato soddisfacente quando:

- la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione,
- la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile.

Per adempiere alla costituzione della rete ecologica europea denominata Rete Natura 2000 attraverso l'individuazione di zone speciali di conservazione nei territori degli stati membri, la legislazione italiana ha recepito la Direttiva 92/43 mediante il DPR 8/9/1997 n° 357 (Gazz. Uff. 23 ottobre 1997, n. 248). Il suddetto regolamento, successivamente modificato con DPR 12/03/2003 n° 120, disciplina le procedure per l'adozione delle misure previste dalla Direttiva , ribadendo i concetti di conservazione o ripristino per gli habitat e le specie prioritari elencati negli allegati della Direttiva Uccelli 74/409/CEE e della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Recepisce inoltre le misure previste per la conservazione di specie a protezione rigorosa e per quelle per cui vanno regolamentati i prelievi e riprende dalla Direttiva Habitat il concetto di Valutazione di Incidenza su piani e progetti per individuare e valutare i principali effetti che un dato intervento può comportare nel SIC.

L'Italia, attraverso il progetto di ricerca denominato Bioitaly, ha individuato e mappato i siti di pregio naturalistico, sulla base degli allegati I (habitat) e II (specie) della 92/43 e della 79/409/CEE e su alcuni altri criteri di conservazione e ha ufficializzato l'elenco dei SIC (Siti di Interesse Comunitario proposti) aggiornato con successivi decreti ministeriali (ultimo riferimento D.M: 30 marzo 2009, GU n. 95 del 24.04.2009 Suppl. Ordinario n. 61 2000).

La costituzione dell'elenco dei Siti di Interesse Comunitario è stata stilata a cura della Regione Liguria per il territorio di sua competenza.

Prima fra le regioni italiane, la Liguria ha inoltre adottato il DGR n.646 dell'8/6/2001

regolamentando la Valutazione di Incidenza, vale a dire il processo di verifica di compatibilità naturalistica al quale vengono sottoposti piani (urbanistici, territoriali e di settore) e alcune categorie di progetti insistenti sul territorio dei SIC. Tale Valutazione si effettua sulla base di una relazione tecnica detta Relazione di Incidenza presentata dal soggetto proponente il progetto.
Tale DGR è stata sostituita dapprima con DGR 328 del 07/04/2006 e ora dalla nuova legge L.R. 10 luglio 2009 n. 28 che da disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità.
La Relazione di Incidenza quindi contiene approfondimenti sugli aspetti naturalistici dell'area interessata, prevede possibili impatti sulle specie animali e vegetali e sugli habitat elencati nella Direttiva 92/43 e illustra eventuali misure di mitigazione.

Una porzione di territorio del comune di Fontanigorda interessa quindi il SIC denominato "Lago Marcotto - Roccabruna - Gifarco - Lago della Nave", codice IT1331012, così come cartografato nel progetto Bioitaly e trasmesso alla Commissione Europea.
Il piano urbanistico comunale in questione, al quale questa relazione si riferisce, è pertanto soggetto, a procedura di valutazione di incidenza secondo la suddetta deliberazione regionale fermo restando che, ai fini di una corretta ed efficiente funzionalità del Sito, al momento della perimetrazione si è cercato, per quanto possibile, di escludere aree per le quali i Piani Territoriali di Coordinamento regionali prevedevano un utilizzo di recepimento di infrastrutture o di insediamento urbanistico nonchè aree utilizzate come cave o per le quali era attivata una concessione di cava.
Lo scopo di tale valutazione è quello di individuare e, laddove possibile, quantificare i principali effetti (diretti ed indiretti) che la futura pianificazione potrà comportare sul SIC e di assicurare l'integrità dello stesso relativamente agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie presenti, nonchè di valutare eventuali varianti e accorgimenti che possano permettere la riduzione se non l'annullamento degli impatti nel rispetto della pianificazione e delle destinazioni d'uso del terrritorio.

IL SITO IT 1331012

Descrizione del sito così come schedato in Rete Natura 2000

Per la Direttiva Habitat (Art. 1), un S.I.C. è un "sito che, nella o nelle regioni biogeografiche a cui appartiene, contribuisce in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale di cui all'allegato I o a una specie di cui all'allegato II in uno stato di conservazione soddisfacente". Sono di seguito riportati l'elenco degli habitat di interesse comunitario presenti in allegato I della Direttiva Habitat, l'elenco delle specie animali contenute nell'allegato II della e le specie dell'allegato I della Direttiva Uccelli presenti nel territorio del Sic "Lago Marcotto - Roccabruna - Gifarco - Lago della Nave" . Per gli habitat e le specie di maggiore interesse si riporta inoltre una breve descrizione.

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

1.1 TIPO	1.2 CODICE SITO	1.3 DATA COMPILAZIONE	1.4 AGGIORNAMENTO
E	IT1331012	199505	200807

1.5 RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000
NATURA 2000 CODICE SITO: IT4010013

1.6 RESPONSABILE(S):
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Conservazione della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

1.7 NOME SITO:
Lago Marcotto - Roccabruna - Gifarco - Lago della Nave

1.8 CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE/CLASSIFICAZIONE	
DATA PROPOSTA SITO COME SIC:	**DATA CONFERMA COME SIC:**
199506	
DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:	**DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:**

2. LOCALIZZAZIONE DEL SITO

2.1 LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE				LATITUDINE		
E	9	20	0	44	32	0

2.2 AREA (ha)	2.3 LUNGHEZZA SITO (Km)
2159	

2.4 ALTEZZA (m)		
MIN	MAX	MEDIA
800	1418	1200

2.5 REGIONE AMMINISTRATIVA		
CODICE NUTS	NOME REGIONE	% COPERTURA
IT13	LIGURIA	

2.6 REGIONE BIO-GEOGRAFICA					
Alpina	Atlantica	Boreale	Continentale	Macaronesica	Mediterranea
0	0	0	1	0	0

3.2 Habitat presenti in Allegato I della Direttiva 92/43 Cee ricadenti nel sito interessato

3.1 HABITAT
tipi di presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTURA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
4030 Lande secche (tutti i sottotipi)	7	C	C	B	B
4090 Lande oro-mediterranee endemiche di ginestre spinose	2	B	C	B	B
6430 Praterie di megaphorbiae eutrofiche	1	B	C	B	B
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine(Alopecurus pratensis,Sanguisorba officinalis)	1	C	C	B	B
7230 Torbiere basse alcaline	0	B	C	B	B
8220 Sottotipi silicicoli	3	C	C	B	B
8230 Prati pionieri su cime rocciose	1	D			
91E0 Foreste alluvionali residue di Alnion glutinoso-incanae	1	C	C	B	B
9260 Castagneti	4	C	C	C	C
6210 Su substrato calcareo (Festuco Brometalia)(*stupenda fioritura di orchidee)	15	C	C	B	B
6230 Formazioni erbose di Nardo, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane(e delle zone submontane dell'Europa continentale)	1	C	C	B	B

LEGENDA TABELLA HABITAT

RAPPRESENTATIVITÀ: (grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale del sito): A eccellente, B buona, C significativa, D presenza non significativa

SUPERFICIE RELATIVA: (superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat sul territorio nazionale)

A: 100 = p > 15% (valore della superficie relativa compresa tra il 15 ed il 100%)

B: 15>=p > 2% (valore della superficie relativa compresa tra il 2 ed il 15%)

C: 2>=p>0% (valore della superficie relativa compresa tra 0 ed il 2%)

GRADO DI CONSERVAZIONE: (grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale in questione e possibilità di ripristino)

A conservazione eccellente, B buona conservazione, C conservazione media o ridotta

VALUTAZIONE GLOBALE: (valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale in questione)

A valore eccellente, B valore buono, C valore significativo

- **Terreni erbosi seminaturali e facies arbustate su substrato calcareo (*Festuco-Brometea*) con siti importanti per orchidee (habitat di interesse prioritario)**

Questo habitat è caratterizzato da praterie su terreni aridi o semiaridi inquadrabili, da un punto di vista fitosociologico, nella classe *Festuco-Brometea*, con riferimento sia alle formazioni steppiche subcontinentali, sia alle formazioni erbacee tendenzialmente oceaniche o submediterranee con aspetti primari xerofili, meglio adattati a condizioni di maggiore aridità o, come nel sito in esame con aspetti secondari seminaturali del Mesobromion a *Bromus erectus* indicativi di prati un tempo soggetti a sfalcio. Questi ambienti sono di particolare rilevanza per la presenza di numerose specie



di orchidee fra cui *Orchis mascula, O. morio, O. purpurea.*

3.3 Specie presenti in Allegato I della Direttiva 92/43 Cee ricadenti nel sito interessato

3.2.a Uccelli migratori abituali elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE									
CODICE	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Stazion.	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
A224	Caprimulgus europaeus		P			D			
A338	Lanius collurio		P			D			

3.2.b Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE									
CODICE	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Stazion.	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale

3.2.c MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE									
CODICE	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Stazion.	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1352	Canis lupus	P				C	C	B	C

3.2.d ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE									
CODICE	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Stazion.	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale

3.2.e PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE									
CODICE	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Stazion.	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale

3.2.f INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE									
CODICE	NOME	POPOLAZIONE				VALUTAZIONE SITO			
		Stanziale	Migratoria						
			Riprod.	Svern.	Stazion.	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1078	Callimorpha quadripunctaria	C				C	B	C	B

LEGENDA TABELLE ANIMALI E PIANTE

POPOLAZIONE:

C comune, R rara, V molto rara, P assenza di qualsiasi dato relativo alla numerosità della popolazione

VALUTAZIONE SITO:

Popolazione (dimensione e densità della popolazione della specie presente sul sito rispetto alle popolazioni presenti sul territorio nazionale)

A: 100 = p > 15% (valore della dimensione e densità compresa tra il 15 ed il 100%)

B: 15>=p > 2% (valore della dimensione e densità compresa tra il 2 ed il 15%)

C: 2>=p>0% (valore della dimensione e densità compresa tra 0 ed il 2%)

D: popolazione non significativa

Conservazione (grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie in questione e possibilità di ripristino)

A conservazione eccellente, B buona conservazione, C conservazione media o limitata

Isolamento (grado di isolamento della popolazione presente sul sito rispetto all'area di ripartizione naturale della specie – più la popolazione è isolata maggiore è il suo contributo alla diversità genetica della specie)

A popolazione (in gran parte) isolata

B popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione

C popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione

Valutazione globale (valutazione globale del valore del sito per la conservazione della specie interessata)

A valore eccellente, B valore buono, C valore significativo

Per le specie per le quali la rappresentatività del sito per la popolazione interessata è stata classificata "D" non significativa, non sono state fornite ulteriori informazioni per gli altri criteri di valutazione concernenti questo tipo di habitat sul sito in questione.

L'**Averla piccola (***Lanius collurio***)**, uccello presente nell'Allegato I della direttiva 79/409/CEE nota come Direttiva Uccelli, è un passeriforme migratore primaverile che si ciba di insetti o piccoli vertebrati che a volte infilza su spine di prugnolo o biancospino. La specie risulta presente soprattutto in fasce ecotonali tra praterie e zone boscate. Il maschio presenta una maschera nera attorno all'occhio, meno sviluppata rispetto alle altre specie di averla; il vertice, la nuca e il groppone sono di colore grigio e le ali rossicce. La femmina ha generalmente una colorazione meno

vivace.



Il **Succiacapre** (*Caprimulgus europæus*) anch'esso presente nell'Allegato I della direttiva 79/409/CEE è un uccello dalle abitudini crepuscolari-notturne, caratterizzato da un piumaggio soffice di colore grigio-brunastro con macchie e fitte barrature fulve o brune scure, da grandi occhi neri e apertura boccale ampia circondata da "vibrisse". Il maschio si distingue dalla femmina per la presenza di ben visibili macchie bianche all'apice delle timoniere e delle remiganti primarie esterne. Di medie dimensioni (lunghezza totale 26-28 cm, apertura alare 54-60 cm), presenta una forma aerodinamica con coda lunga ed ali lunghe ed appuntite. Predilige: pascoli, prati, radure, zone semiboscose, cespugliate ed incolte, dove trova la possibilità di cacciare insetti (soprattutto lepidotteri, ditteri e coleotteri) e nidificare al suolo al riparo della vegetazione.



Il lupo (*Canis lupus***)** è un canide la cui distribuzione interessa le zone montane dell'Appennino Italiano; predilige zone boscate e steppe con una presenza umana ridotta, dove caccia ungulati o piccoli mammiferi. E' un ottimo trottatore dalle abitudini notturne, in grado di percorrere distanze di molte decine di chilometri.. Lungo 100-140 cm e alto al garrese 70-80 cm, il lupo appenninico presenta una colorazione più scura e un aspetto meno imponente e compatto rispetto agli esemplari del nord Europa. Generalmente lungo l'Appennino non caccia in branchi numerosi ma per lo più in coppia o in piccoli gruppi.

Nel territorio ricompreso entro i confini del SIC "Lago del Brugneto" è stato più volte segnalato il ritrovamento di segni di presenza del lupo (fatte e impronte) e sono in corso studi più approfonditi per accertare l' effettivo e graduale ritorno di questo importante predatore nell'area.



L'**euplagia** (*Euplagia quadripunctaria*) è una falena che può raggiungere i 50 mm di apertura alare, facilmente riconoscibile per la presenza di vistose ali posteriori di colore rosso con nette macchie nere di forma tondeggiante o allungata. Gli adulti vivono nel fitto della vegetazione all'interno di

boschi caratterizzati da un microclima più fresco e umido. Le femmine depongono le uova a fine estate. Le larve nascono dopo circa 15 giorni e dopo un breve periodo dedicato all'alimentazione entrano in ibernazione per poi vedere l'immagine tra giugno e agosto.



3.3 FLORA E FAUNA
altre specie importanti

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
Vegetali	Anemone trifolia ssp. brevidentata	R	B
Anfibi	Bufo bufo	C	C
Vegetali	Caltha palustris	V	D
Vegetali	Cephalanthera longifolia	R	C
Rettili	Coluber viridiflavus	C	C
Vegetali	Drosera rotundifolia	V	D
Vegetali	Epipactis palustris	V	C
Vegetali	Genista salzmannii	R	B
Rettili	Lacerta bilineata	C	C
Vegetali	Menyantes trifoliata	V	D
Vegetali	Minuartia laricifolia ssp. ophiolitica	R	B
Vegetali	Neottia nidus-avis	R	C

Vegetali	Orchis maculata	R	C
Vegetali	Luzula pedemontana	P	B
Vegetali	Robertia taraxacoides	R	B
Anfibi	Triturus alpestris	C	C
Anfibi	Rana temporaria	P	D
Vegetali	Festuca robustifolia	P	B
Vegetali	Phyteuma scorzonerifolium	P	B
Vegetali	Pulmonaria apennina	P	B
Anfibi	Triturus vulgaris	R	C
Rettili	Podarcis muralis	C	C
Vegetali	SAXIFRAGA PANICULATA MILLER	V	D
Rettili	Vipera aspis	C	C

Per la tabella FLORA E FAUNA compare un'ulteriore colonna:

MOTIVAZIONE:

A libro rosso internazionale, B specie endemiche, C convenzioni internazionali, D altri motivi.

4. DESCRIZIONE SITO	
4.1 CARATTERISTICHE GENERALI SITO:	
Tipi di habitat	% copertura
Inland water bodies (Standing water, Running water)	1
Bogs, Marshes, Water fringed vegetation, Fens	1
Heath, Scrub, Maquis and Garrigue, Phygrana	20
Humid grassland, Mesophile grassland	18
Improved grassland	4
Broad-leaved deciduous woodland	50
Inland rocks, Screes, Sands, Permanent Snow and ice	5
Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)	1
Copertura totale habitat	100 %
Altre caratteristiche sito:	
Sono presenti aree di versante e fondovalle caratterizzate da forme a terrazzo e da aree piane in quota con pendenze medie molto modeste e da estesi versanti con affioramenti rocciosi. Di discreto interesse sono soprattutto le piccole zone umide (stagni e torbiere). I terreni sono riconducibili all'unità Ottone-Casanova. Il complesso di Casanova è formato da arenarie, brecce mono-poligeniche e masse di basalti e serpentiniti. Quello di Ottone (flysch) è rappresentato da torbiditi calcaree in strati spessi, calcari marnosi alternati ad argilliti. Rientra nel Parco naturale regionale dell'Aveto ex L.R. n° 50 del 19/12/89, n° 12 del 22/2/95 e succ. modifiche.	
4.2 QUALITA' E IMPORTANZA:	
Il sito è caratterizzato da boschi, praterie cacuminali, piccole zone umide e zone rupestri in buon stato di conservazione. Di notevole interesse sono soprattutto le zone umide (stagni e torbiere) con specie in via di rarefazione,alcune delle quali prioritarie per la 92/43 CEE , altre protette ai sensi di varie direttive /convenzioni internazionali ed alcuni endemiti di rilievo. La presenza di substrati ofiolitici consente l'insediamento di habitats peculiari proposti dalla Regione Liguria per l'inclusione nell'All. I della direttiva 92/43 CEE.	
4.3 VULNERABILITA':	
Il pericolo maggiore deriva dal naturale peocesso di interramento delle zone umide e da pratiche silvo-pastorali non sempre appropriate	
4.4 DESIGNAZIONE DEL SITO:	
4.5 PROPRIETA':	

4.6 DOCUMENTAZIONE:
Insetti: - Ghiliani V. - 1852 - Materiali per servire alla compilazione della fauna entomologica italiana ossia elenco delle specie di Lepidotteri riconosciuti esistenti negli Stati Sardi. Mem. Accad. Sci. Torino, serie II, 14: 131-247. Geologia: - AA.VV. - 1994 - Appennino Ligure Emiliano. Guide geologiche regionali, 6: 381. - AA.VV. - 1971 - Carta geologica d'Italia 1:100.000 Foglio 83-94 Rapallo-Chiavari. Servizio Geologico d'Italia. - Bertini G., Zan L. - 1974 - Nuovi dati riguardanti i Calcari di Ottone e il Complesso di Casanova. Boll. Soc. Geol. It., 93: 913-926. - Galbiati B., Rampoldi R. - 1968 - Sulla estensione della serie delle Arenarie di Casanova a SE di M.Zatta (Appennino ligure) e nuovi elementi per la nuova datazione. Rend. Ist. Lomb. Cl. Sc., 102: 758-766. - Rovereto G. - 1939 - Liguria geologica. Mem. Soc. Geol. It., 2: 743.

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE			
5.1 TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:			
CODICE	%COPERTA		
IT13			
5.2 RELAZIONE CON ALTRI SITI			
CODICE	NOME SITO	TIPO	%COPERTA
5.3 RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE"			
CODICE SITO CORINE	SOVRAPPOSIZIONE TIPO	%COPERTA	
300003001	*	10	

6. FENOMENI E ATTIVITA' NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE				
6.1 FENOMENI E ATTIVITA' GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA				
FENOMENI E ATTIVITA' nel sito				
CODICE	ATTIVITA'	INTENSITA'	% DEL SITO	INFLUENZA
FENOMENI E ATTIVITA' NELL'AREA CIRCOSTANTE il sito				
CODICE	ATTIVITA'	INTENSITA'	% DEL SITO	INFLUENZA
6.2 GESTIONE DEL SITO				
ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO				
GESTIONE DEL SITO E PIANI				

7. MAPPA DEL SITO			
Mappa			
NUMERO MAPPA NAZIONALE	SCALA	PROIEZIONE	DIGITISED FORM AVAILABLE (*)
83 214.1 - 215.4	25000	Gauss-Boaga	
(*) CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)			

Stato di Conservazione e Priorità del Sito IT1331012

Premesso che il Sito di Interesse Comunitario IT1331012 Lago Marcotto - Roccabruna - Gifarco - Lago della Nave non ha relazioni spaziali con altri SIC o ZPS ne con aree protette.
Di seguito si elencano le informazioni contenute nell'allegato A della DGR 1687/2009 avente come oggetto: "Priorità di conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria terrestri liguri e cartografia delle "Zone rilevanti per la salvaguardia dei Siti di Importanza Comunitaria"

Legenda delle tabelle

Specie e habitat target : specie e habitat che costituiscono gli obiettivi di conservazione del SIC.

Tipo = tipologia della motivazione in base alla quale è stata selezionata la specie (a= specie inclusa nell'allegato II della direttiva 43/92; b= specie inclusa solo nell'allegato IV della direttiva 43/92; c) specie indicatrice di habitat , di habitat di specie, di integrità del sito; d= specie dell'allegato I della direttiva cee 409/79).

Ruolo del sito.
Per le specie: viene evidenziata l'importanza del sito per la salvaguardia di ciascuna specie considerata e le relazioni funzionali che legano tale sito con altri delle Rete ligure in cui sia presente la stessa specie.
1= il sito riveste un'importanza unica, in quanto la specie non si ritrova in altri siti della Regione ; 2 = il sito riveste un'importanza fondamentale, in quanto la specie si ritrova solo in pochi altri siti liguri o è rappresentata da popolazioni particolarmente abbondanti e ben strutturate; 3 = il sito svolge un ruolo intermedio fra la situazione 2 e quella 4; 4= il sito gioca un ruolo comparabile o inferiore a quello di numerose altre aree presenti nel territorio regionale.

Per gli habitat ; l'importanza del sito viene valutata secondo la seguente scala
4 = sito che riveste un'importanza unica a scala regionale in in quanto questo non si ritrova in altri siti della Regione
3 = sito che svolge un ruolo molto importante per l'habitat in quanto questo si ritrova in pochi altri siti della Regione o in quanto vi è presente con aspetti molto rappresentativi
2 = sito che svolge un ruolo importante per l'habitat in quanto questo si ritrova in altri siti della Regione, ma altrove non presenta caratteri significativamente rappresentativi
1 = sito che non svolge un ruolo significativo per l'habitat in quanto questo vi è presente con aspetti poco rappresentativi o in quanto l'habitat è assai diffuso o più diffuso altrove

Priorità = si intende il livello di priorità (alta, media, bassa) concernenti le esigenze di conservazione all'interno del sito. L'indicazione è riferita per ogni singola specie o habitat, ma è da considerarsi estesa alle misure di conservazione proposte per le aree focali che giochino un ruolo importante per la conservazione della specie

Aspetti generali per la conservazione delle singole specie. Sotto questa voce si intende il complesso delle informazioni sui fattori di rischio e di minaccia, nonché sui principali suggerimenti gestionali per la conservazione di ogni specie che sono validi indipendentemente dal SIC considerato.

Stato di conservazione

Per gli habitat e per le specie vegetali lo stato di conservazione è stato valutato secondo la seguente scala: 3 = buono (☺), 2 = medio (😐) , 1 = cattivo(☹), 0 = non valutabile.

Per gli habitat lo stato di conservazione è stato valutato in base al dinamismo delle superfici e delle strutture orizzontali (continuità/frammentazione) e verticali (semplice/complessa), delle connessioni funzionali, dei ruoli ecosistemici e della presenza/assenza e consistenza di specie tipiche.

Lo stato di conservazione è stato così stimato: 3 "buono" se le superfici sono stabili o in estensione, la struttura orizzontale è continua o scarsamente frammentata, la struttura verticale è prevalentemente coerente, le connessione funzionali comprendono contatti seriali e catenali, i ruoli ecosistemici rivolti alle funzioni trofiche e riproduttive delle specie sono soddisfatti, le specie tipiche sono presenti con popolazioni significative e in soddisfacente stato di conservazione; 2 "medio" se le superfici sono stabili o in lieve declino, la struttura orizzontale è mediamente frammentata, la struttura verticale è solo in parte coerente, le connessione funzionali comprendono almeno qualche contatto seriale e catenale, i ruoli ecosistemici rivolti alle funzioni trofiche e riproduttive delle specie sono mediamente soddisfatti, le specie tipiche sono presenti con popolazioni facilmente rilevabili e in stato di conservazione mediamente soddisfacente; 1 "cattivo" se le superfici sono in forte declino, la struttura orizzontale è piuttosto frammentata, la struttura verticale è minimamente coerente, le connessione funzionali raramente presentano contatti seriali e catenali, i ruoli ecosistemici rivolti alle funzioni trofiche e riproduttive delle specie non sono soddisfatti, le specie tipiche sono presenti anche se con popolazioni scarsamente consistenti, difficilmente rilevabili e in stato di conservazione non soddisfacente.

Per le specie lo stato di conservazione è stato valutato in base alla presenza/assenza ed eventualmente alla consistenza degli individui, alla presenza/assenza e allo stato di conservazione dell'habitat proprio della specie.

Lo stato di conservazione di una specie è stato giudicato buono quando essa è presente con un numero stimato di individui coerente con la capacità portante dell'area interessata dal progetto o è presente ed è altresì presente e non in declino il suo habitat. Lo stato di conservazione è stato stimato come soddisfacente quando la specie non corre pericoli immediati; sufficiente, quando la consistenza delle popolazioni o lo stato di conservazione dell'habitat è ancora compatibile, ma non ottimale, con la conservazione della specie; insufficiente, quando si sono evidenziati segni di declino nelle popolazioni o nell'habitat; sconosciuto, quando non si hanno elementi per effettuare la stima.

Stato della conoscenza	Scheda Natura 2000 ❖ Carta bionaturalistica ❖ Database Natura Li ❖ Carta degli Habitat ❖ Manuali per l'identificazione e la conservazione delle specie delle Direttive 92/43 e 409/79 ❖ **Barbieri F., Zuffi M., Tiso E.**, 1988. *Salamandrina terdigitata* nel versante padano dell'Appennino settentrionale. Riassunti LII Convegno Unione Zoologica Italiana, Camerino, 3. ❖ **Barbieri F., Tiso E.**, 1993. Nuove stazioni di *Salamandrina terdigitata* nell'Appennino settentrionale (versante padano). Suppl. Ric. Biol. Selvaggina XXI (1993). ❖ **Zuffi M., Barbieri F.**, 1988. Proposte per la gestione della fauna paracquicola appenninica e nuovi dati sulla distribuzione di *Salamandrina terdigitata*, *Triturus alpestris apuanus, Rana greca, Natrix tassellata*. Boll. Mus St. Nat. Lunigiana, Aulla (1986-1987).
Tipologia amb. prevalente	Mosaico di praterie montane e boschi montani di latifoglie (castagno, faggio, cerro e altre specie)
Altre tipolog. amb. rilev.	Zone umide e torbiere Cespuglieti

Habitat target	Cod.	Habitat	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione	Obiettivi	Note eventuali
Habitat naturali e seminaturali (All. I)	4030	Lande secche europee	2	Alta	2	MANTENIMENTO	
	4090	Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose	3	Alta	2	MANTENIMENTO	Per lo più in situazioni geomorfologiche o edafiche sfavorevoli ad una rapida evoluzione naturale
	6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco -Brometalia) (* notevole fioritura di orchidee)	2	Alta	2	MANTENIMENTO	
	6230	Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	2	Media	2	CONSERVAZIONE	
	6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	3	Media	2	CONSERVAZIONE	
	6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)	2	Bassa	2	MANTENIMENTO	
	7230	Torbiere basse alcaline	3	Alta	2	CONSERVAZIONE	
	8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	2	Bassa	3	MIGLIORAMENTO	
	91E0	Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	2	Media	2	MIGLIORAMENTO	
	9260	Foreste di *Castanea sativa*	1	Bassa	2	MANTENIMENTO	
Habitat di specie		Boschi misti con *Acer pseudoplatanus*		Alta	2	MIGLIORAMENTO	
		Faggete		Alta	3		

Legami funzionali con altri SIC
IT1331104 - PARCO DELL'AVETO
IT1331810 - M. RAMACETO
IT1331019 - L. BRUGNETO (mantenendo corridoi ecologici del torrente Trebbia e suoi affluenti)

Specie Target	Tipo	Ruolo del sito	Priorità	Stato di conservazione
Caprimulgus europæus	d	3	Alta	Soddisfacente
Lanius collurio	d	3	Alta	Soddisfacente
Monticola saxatilis	c	3	Alta	sconosciuto
Triturus alpestris	c	3	alta	Insoddisfacente
Triturus carnifex	a	2	alta	Insoddisfacente
Triturus vulgaris	c	2	alta	Insoddisfacente
Rana temporaria	c	3	media	Sufficiente
Euplagia quadripunctaria	a	4	Alta	Soddisfacente
Austropotamobius pallipes	a	3	Alta	Sufficiente
Menyanthes trifoliata	c	2	Media	Sufficiente
Drosera rotundifolia	c	2	Media	Sufficiente
Polygala camœbuxus	c	3	bassa	Soddisfacente
Canis lupus	a	2	alta	Sufficiente

ZONE RILEVANTI PER LA SALVAGUARDIA DEI SITI DI INTERESSE COMUNITARIO DELLA RETE NATURA 2000

Regione Liguria con DGR 1687/2009 ha approvato la cartografia in versione informatizzata delle "Zone rilevanti per la salvaguardia dei Siti di Intresse Comunitario" a scala 1:10.000. Di seguito si indicano le zone rilevanti del SIC IT1331012 "Lago Marcotto - Roccabruna - Gifarco - Lago della Nave" ricadenti all'interno del comune di Fontanigorda.

Identificativo	389
Codice Stazione Provvisorio	7
Descrizione	Bosco delle Fate

Identificativo	390
Codice Stazione Provvisorio	4
Descrizione	Lago della Nave

Identificativo	391
Codice Stazione Provvisorio	6
Descrizione	Fontanigorda

Identificativo	396
Codice Stazione Provvisorio	2
Descrizione	Pian dei Lavaggi

La Rete Ecologica

Con la **legge regionale n.28 del 10 luglio 2009** "*Disposizioni per la tutela e valorizzazione della biodiversità*" (pubblicata sul BURL n.13 del 15 luglio 2009) viene istituita la **rete ecologica regionale** che individua i collegamenti ecologici funzionali tra Siti di importanza comunitaria (SIC) e Zone di protezione speciale (ZPS).

Il concetto di rete ecologica assume significati differenti a seconda degli obiettivi che si vogliono raggiungere. Nella terminologia riguardante le politiche ambientali, per rete ecologica si intende generalmente un **insieme integrato di aree protette**. Nella terminologia tipica delle problematiche urbanistico-territoriali si intende un **sistema di aree su cui effettuare azioni di conservazione**, ma anche e soprattutto opera di promozione e valorizzazione, con riflessi socio-economici locali. E' evidente che in questi casi la rete è ideata e strutturata privilegiando aspetti percettivi del paesaggio, l'organizzazione dei servizi per il turismo (ad esempio sentieri, *greenways*, *green belt*, rifugi, punti di ristoro e di ricreazione). L'aggettivo ecologico non ha, in questi casi, un significato funzionale che soddisfi i problemi pertinenti la biologia della conservazione.

Anche nella terminologia scientifica vi sono interpretazioni differenti di rete ecologica. Quella più condivisa la considera come un **sistema interconnesso di unità ecosistemiche** nelle quali e fra le quali conservare la biodiversità. La rete deve essere cioè funzionale al mantenimento delle metapopolazioni, delle comunità e dei processi ecologici. Ciò è particolarmente vero nel caso della rete ecologica Natura 2000, per la quale la rete deve essere funzionale prioritariamente alla conservazione di specie/habitat di interesse comunitario, specialmente i target costituenti gli obiettivi di conservazione Siti di importanza comunitaria (Sic) e le Zone di protezione speciale (Zps).

La Direttiva Habitat infatti prevede che al fine di rendere più coerente la Rete Natura 2000 gli stati membri si impegnino *a promuovere la gestione di elementi del paesaggio che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche*. Si tratta di quegli elementi che, per la loro struttura lineare e continua (come i corsi d'acqua con le relative sponde o i sistemi tradizionali di delimitazione dei campi) o il loro ruolo di collegamento (come gli stagni o i boschetti) sono essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche. Il Decreto del Presidente della Repubblica 357/97, e successive modificazioni, riporta a tal fine la necessità di individuare **tutti i collegamenti ecologico - funzionali** che consentono il mantenimento della coerenza della Rete natura 2000 sul territorio.

Su tale LR 28/2009 ha previsto che la Giunta istituisca la Rete ecologica regionale costituita dall'insieme dei siti della rete Natura 2000, dalle aree protette e dalle aree di collegamento

ecologico funzionali che risultino di particolare importanza per la conservazione, migrazione, distribuzione geografica e scambio genetico di specie selvatiche. Con deliberazione n.1793 del 18 dicembre 2009 la Regione ha istituito la Rete ecologica e approvato la rappresentazione cartografica delle aree di collegamento ecologico-funzionali.

Al fine di una più completa descrizione del sito e delle sue peculiarità si sono esaminate tutte le varie componenti della rete ecologica all'interno del territorio comunale ovvero:

- **Siti nucleo areali**, ovvero i siti della rete Natura 2000 e le aree protette e rappresentano le aree che devono essere connesse con la rete. Nella terminologia ecologica possono identificarsi con le *core areas*
- **Siti nucleo puntuali**, ovvero aree critiche, di sicura valenza ecologica per la funzionalità della rete, di ridotte dimensioni o addirittura puntiformi, per le quali però non sono possibili connessioni alla rete. In questa tipologia si ritrovano talora, per situazioni particolari di isolamento, alcune zone ecotonali, grotte, rupi, pozze, zone umide e alcune aree di fauna minore
- i **corridoi ecologici** ovvero connessioni di grande importanza per tutti gli *ecological groups*, ma sono particolarmente adatti alle specie legate ai corsi d'acqua, a quelle forestali e a quelle di ambiente prativo-arbustivo.

TAPPE DI ATTRAVERSAMENTO PER SPECIE DI AMBIENTI BOSCHIVI

Identificativo 29		
stazione 53285 collegata alla stazione 53003 (SIC "Lago Marcotto - Roccabruna - Gifarco - Lago della Nave") - fondo cieco		
Specie presenti		
Rana italica		

Due Ponti

CORRIDOI ECOLOGICI PER SPECIE DI AMBIENTI ACQUATICI

Identificativo 83		
stazione 53646 collegata alla stazione nucleo 53007 (SIC lago del Brugneto)		
Specie presenti		
Austropotamobius pallipes		
Leuciscus souffia		
Salamandrina terdigitata		
Triturus carnifex		

TAPPE DI ATTRAVERSAMENTO PER SPECIE DI AMBIENTI APERTI

Identificativo 780; 781; 782; 783; 784		
stazione 54262 collegata alla stazione nucleo 53003 (SIC “Lago Marcotto - Roccabruna - Gifarco - Lago della Nave”)		
Specie presenti		
Caprimulgus europaeus		
Lanius collurio		

Frazioni interessate

Fontanigorda (783)

Identificativo 786; 787; 788; 789; 790; 791		
stazione 54263 collegata alla stazione nucleo 53007 (SIC “Lago del Brugneto”)		
Specie presenti		
Caprimulgus europaeus		
Euplpagia quadripunctaria		
Lanius collurio		

Frazioni interessate

Casoni (786), Cerreta (789), Casone di Canale (790), Reisoni (791), Villanova - Barcaggio (787)

Caratterizzazione sito specifica

Per maggior completezza e per un quadro più chiaro ed esaustivo anche ai fini dello studi dei futuri eventuali impatti si riportano gli ultimi studi finanziati dalla Provincia di Genova con fondi della Regione Liguria ed effettuati dai dipartimenti: L.A.S.A. (Laboratorio di Archeologia e Storia Ambientale) e DIP.TE.RIS. (Dipartimento per lo Studio del Territorio e delle sue Risorse) dell'Università di Genova.

Tali intervento è mirato alla valorizzazione degli degli habitat prioritari e delle Zone Umide all'interno del SIC IT331012 – Lago Marcotto- Roccabruna – Gifarco - Lago della Nave.

Per quanto riguarda il lavoro svolto dal L.A.S.A. si espongono per brevità i punti di monitoraggio con indicazioni sull'habitat, sull'intervento effettuato e l'obiettivo raggiunto:

Sito 1 Moglia di Casanova. Punto di monitoraggio presso ***Tsèiu di Piàn Brusciùn***

Habitat: brughiera a dominanza di *Juniperus communis*, *Erica herbacea* e *Brachypodium* sp. soprastante la Moglia di Casanova.

Intervento: la vegetazione erbaceo-arbustiva dell'area sperimentale è stata ripulita con motosega, decespugliatore e "pennatto" e rastrellata nell'agosto 2010.

Obiettivo: evidenziare gli effetti della ripulitura e dello sfalcio sui popolamenti di *Erica herbacea*, *Brachypodium* sp. e *Polygala chamaebuxus* (dial. *fiùri avezzài*); favorire le specie foraggere e quelle appetite dalla piccola fauna stanziale (es. *Agrostis tenuis, Plantago serpentina, Festuca rubra, Lotus corniculatus*).

Sito 2 ***Lungaie***

Habitat: parcella di alneto a ontano bianco (*Alnus incana*). Il popolamento a ontani neri presso la sottostante Moglia delle Lungaie ha un'età intorno ai 40-50 anni[10]. Interessante, in quest'area, la presenza di esemplari arborei di *Rhamnus alpinus* (in val d'Aveto, ai Casoni di Gavadi, il nome dialettale è *oonùsse* e il legno, molto resistente, viene utilizzato per fare i manici ai "valli") e di vecchi ginepri.

Intervento: la parcella è stata ripulita completamente nell'agosto 2010 da ontani bianchi, prugnoli, rovi e rose (con motosega, decespugliatore, roncola - "pennatto").

Obiettivo: monitorare gli effetti ecologici della ripulitura

Sito 3. ***Pian Brogione***.

Habitat: ampio pianoro a brughiera e prateria, ampiamente invaso da una boscaglia di neoformazione con ginepri, sorbi montani, ontani neri, pioppi tremuli, abeti bianchi e, soprattutto, pini neri derivanti da impianti effettuati negli anni 1965-70 (fonte A. Maneggia).

Pascolato dai bovini sino alla fine degli anni ’90 (gli ultimi capi sono stati quelli della famiglia di Francesco Casazza – *Franceschìn*, del Mulino).

Intervento: le aree sperimentali, di forma rettangolare, sono state ripulite (con decespugliatore) nella primavera 2010.

Obiettivo: favorire localmente la persistenza della prateria secondaria con *Arnica montana* e *Dactylorhiza maculata* (specie protette), *Lotus corniculatus*, *Plantago serpentina* e *Briza media* (specie foraggere), e ringiovanire la brughiera a *Calluna vulgaris* ed *Erica herbacea* attraverso il controllo di alberi e arbusti invadenti (pini neri, ontani, pioppi tremoli, sorbi montani, ginepri). Valutare gli effetti dell’uso del fuoco controllato sulla vegetazione attuale.

Sito 4. ***Pian di Montenero***

Habitat: prateria con sparsi cespugli di *Erica herbacea* e *Juniperus communis* e sparsi alberi da frutta (peri, meli, ciliegi). La maggioranza dei ginepri hanno 30-40 anni ma vi sono esemplari anche di 90 anni16. Utilizzato come pascolo bovino dai frazionisti di Racosta e Canfernasca sino alla fine degli anni ’70.

Intervento: l’intero pianoro è stato ripulito nel dicembre 2009 dai ginepri secchi o invadenti e da altri arbusti (*Rosa canina, Rubus ulmifolius*, *Pyrus pyraster*, ecc.) non più controllati dal pascolo; un’area di forma quadrata è stata sottoposta alla sperimentazione primaverile del fuoco controllato

Obiettivo: favorire il mantenimento della prateria alberata nei confronti dello sviluppo degli arbusti spinosi (rose, rovi, non più controllati dal pascolo) e dell’imboschimento; favorire in particolare le specie protette (*Gentiana kochiana, Dactylorhiza maculata*), le specie foraggere (*Trifolium* spp., *Briza media*, *Lotus corniculatus*, *Anthoxanthum odoratum*, *Plantago serpentina* – dial. *Grassuréli* e *Avenella flexuosa* che tendono ad essere sopraffatte dai popolamenti di *Brachypodium* sp. (dial. *parié*), i mirtilli (*Vaccinium myrtillus*); monitorare gli effetti del fuoco controllato sul pascolo alberato e sulle diverse specie arbustive ed erbacee (*Erica herbacea*, *Brachypodium* sp., *Dactylorhiza maculata*, *Vaccinium myrtillus*, ecc.).

Per i dettagli dei rilievi floristico-vegetazionali effettuati si rimanda alla relazioni finale del L.A.S.A.

Gli studi e le monitoraggi effettuati dal Dip.Te.Ris. sempre legati alla valorizzazione degli degli habitat prioritari e delle Zone Umide all’interno del SIC IT331012 – Lago Marcotto- Roccabruna – Gifarco - Lago della Nave, hanno riguardato soprattutto la batracofauna e sull’evoluzione dei loro habitat riproduttivi.

I siti indagati sono stati tre, il principale dei quali è la piccola torbiera denominata “Moglia delle Canne” mentre i restanti due siti sono piccoli invasi situati in una zona denominata “Lungaie”.
Nei tre siti inoltre sono stati effettuati elenchi floristici ed alcune misure dei principali parametri chimico-fisici delle acque.

Nel sito Moglia delle Canne nell'estate 2010 si è rilevata la presenza di Tritoni punteggiati (*Triturus vulgaris*) nelle altre due piccole zone umide è stata confermata la presenza del tritone alpestre (*Triturus alpestris*) e della Rana agile (*Rana dalmatina*) mentre gli elenchi floristici evidenziano la presenza delle seguenti specie:

MOGLIA DELLE CANNE (MOGLIA DI CASANOVA)

Emissario	**Sulla sponda**	**Bordo**
Calta palustris *Cirsium palustre* *Galium palustre* *Ranunculus* sp.	*Alnus glutinosa* *Eupatorium cannabinum* *Drosera rotundifolia* (zona allagata centrale) *Licopus europaeus* *Menta* sp. *Parnassia palustris* *Potentilla erecta* *Phragmites australis*	*Alnus glutinosa* *Carex* sp. *Licopus europaeus* Menyanthes trifoliata *Molinia cerulea* *Parnassia palustris* *Potentilla erecta*

MOGLIA DELLE LUNGAIE

	Limite Faggeta
Acer pseudoplatanus *Alnus glutinosa* *Calta palustris* (quasi ubiquitaria) *Clinopodium vulgare* *Crepis paludosa* Dactylorhiza maculata *Eupatorium cannabinum* *Equisetum arvense* *Galium palustre* *Ranunculus ficaria* *Veronica anagallis-acquatica*	*Dafne laureola* *Epatica nobilis* *Geranium nodosum* *Polygonatum multi forum* *Sorbus aria*

LAGO DELLE LUNAGIE
Alnus glutinosa
Alnus incana
Phylipendula ulmaria
Solanum SP.
Yuga raptans

INCIDENZA DEL PIANO SUL S.I.C.

Come specificato in premessa, ai fini di una corretta ed efficiente funzionalità del Sito, al momento della perimetrazione si è cercato, per quanto possibile, di escludere aree per le quali i Piani Territoriali di Coordinamento regionali prevedevano un utilizzo di recepimento di infrastrutture o di insediamento urbanistico nonchè aree utilizzate come cave o per le quali era attivata una concessione di cava. Tuttavia occorre valutare non solo gli impatti diretti ma anche quelli indiretti che possono aver ricadute su habitat e specie presenti nel sito.
Così come cartografato il SIC non interessa alcuna frazione o centro abitato, tuttavia le norme di piano interessano porzioni di **corridoi ecologici** ovvero connessioni di grande importanza per tutti gli *ecological groups*, ma sono particolarmente adatti alle specie legate ai corsi d'acqua, a quelle forestali e a quelle di ambiente prativo-arbustivo.

Nel seguito si illustrano tali interazioni con esplicata la relativa disciplina urbanistica.

TAPPE DI ATTRAVERSAMENTO PER SPECIE DI AMBIENTI BOSCHIVI

<table>
<tr><td colspan="3">Identificativo 29</td></tr>
<tr><td colspan="3">stazione 53285 collegata alla stazione 53003 (SIC “Lago Marcotto - Roccabruna - Gifarco - Lago della Nave”) - fondo cieco</td></tr>
<tr><td colspan="3">Specie presenti: Rana italica</td></tr>
<tr><th>Frazioni interessate</th><th>Ambiti territoriali</th><th>Disciplina urbanistica e paesaggistica puntuale</th></tr>
<tr><td rowspan="2">Due Ponti</td><td>Ambito di riqualificazione del territorio rurale (AR-TR)</td><td>Incentivare il potenziamento delle attività agricole - pastorali e di presidio del territorio, con possibilità di realizzare manufatti a servizio di tali attività nonché incentivare l’utilizzo delle risorse del territorio boscato, con la primaria finalità di contrastare i fenomeni di abbandono e di incentivare la fruizione attiva del territorio.
<u>Destinazioni d'uso ammesse</u>:
residenziale e compatibili con la residenza(art. 18 e 19)
turistico e ricettiva (art. 24), con esclusione degli alberghi tradizionali
compatibili con quelle turistico ricettive (art. 25)
agro- silvo- pastorale produttiva (art.26)
compatibili con quella agro- silvo- pastorale produttiva (art.27)
servizi pubblici e privati convenzionati (art. 28)
compatibili con i servizi pubblici e privati convenzionati (art. 29)</td></tr>
<tr><td>Ambito di riqualificazione del territorio edificato (AR-TE)</td><td>Garantire prioritariamente alle comunità residenti la possibilità di permanere sul territorio e promuovere l’offerta di opportunità insediative per una domanda di residenza proveniente specialmente dai giovani, orientata ai modelli di vita e lavoro dei contesti montani: un continuo contatto con la natura, anche in periodo invernale, in luoghi di pregio paesaggistico; l’uso prevalente di infrastrutture per la mobilità leggera (sentieri pedonali e MTB); relazioni sociali basate su solidarietà e aiuto reciproco; uso di fonti energetiche rinnovabili disponibili localmente.
<u>Destinazioni d'uso ammesse</u>:
residenziale art. 18
compatibili con la residenza art. 19
commerciale art. 22
compatibili con quella commerciale art. 23
turistico e ricettiva art. 24 limitatamente alle altre strutture ricettive.
compatibili con quelle turistico ricettive art. 25
servizi pubblici e privati convenzionati art. 28</td></tr>
</table>

		compatibili con quelle dei servizi pubblici e privati convenzionati (art. 29)
	Ambiti di riqualificazione per completamento del territorio edificato (**AR-TE-C**)	Garantire prioritariamente alle comunità residenti la possibilità di permanere sul territorio e promuovere l'offerta di opportunità insediative per una domanda di residenza proveniente specialmente dai giovani, orientata ai modelli di vita e lavoro dei contesti montani: un continuo contatto con la natura, anche in periodo invernale, in luoghi di pregio paesaggistico; l'uso prevalente di infrastrutture per la mobilità leggera (sentieri pedonali e MTB); relazioni sociali basate su solidarietà e aiuto reciproco; uso di fonti energetiche rinnovabili disponibili localmente Destinazioni d'uso ammesse: *Residenziale e compatibili con la residenza*(art. 18 e 19) *Turistico e ricettiva* (art. 24 limitatamente alle strutture ricettive alberghiere e alle altre strutture ricettive). *Compatibili con quelle turistico ricettive* (art. 25) *Commerciale* al piano terra degli edifici esclusivamente negli ambiti di fondovalle (art. 22). *Compatibili con la commerciale (*art. 23) *Servizi pubblici e privati convenzionati* (art 28) *compatibili con quelle dei servizi pubblici e privati convenzionati* (art. 29)

CORRIDOI ECOLOGICI PER SPECIE DI AMBIENTI ACQUATICI

Identificativo 83		
stazione 53646 collegata alla stazione nucleo 53007 (SIC lago del Brugneto)		
Specie presenti: *Austropotamobius pallipes, Leuciscus souffia, Salamandrina terdigitata, Salamandrina terdigitata, Triturus carnifex*		
Frazioni interessate	**Ambiti territoriali**	**Disciplina urbanistica e paesaggistica puntuale**
Due Ponti	Ambiti di conservazione del territorio rurale del fondovalle fluviale (**AC-TR-FFL**)	Consentire la fruizione attiva del territorio nei contesti a prevalente connotazione naturalistica del fondovalle fluviale incentivando interventi finalizzati alla riqualificazione del paesaggio, alla valorizzazione delle risorse idriche e alla riduzione dell'inquinamento delle acque. Destinazioni d'uso ammesse:

		turistica e ricettiva art. 24 *compatibili con quella turistico ricettiva* (art. 25) *agro- silvo- pastorale produttiva* (art.26) *compatibili con quella agro-silvo- pastorale produttiva* (art.27) *servizi pubblici e privati convenzionati* (art. 28) *compatibili con i servizi pubblici e privati convenzionati* (art. 29)
	Ambito di riqualificazione del territorio edificato a prevalente destinazione alberghiera (**AR-TE-A**)	incentivare il turismo sostenibile attraverso il recupero della ricettività alberghiera e anche attraverso forme di semiresidenzialità e nel periodo invernale associato ad attività sportive non tradizionali (parchi avventura, torrentismo, sci-escursionismo e ciaspole, ecc.) supportato da un'ospitalità diffusa (campeggi, agriturismi, rifugi, bed&breakfast) e da servizi specifici per le discipline sportive e la fruizione attiva del territorio Destinazioni d'uso ammesse: *Turistico e ricettiva* art. 24 limitatamente alle strutture ricettive alberghiere; *Compatibili con quelle turistico ricettive* art. 25; *Servizi pubblici e privati convenzionati* art 28*;* *Compatibili con quelle dei servizi pubblici e privati convenzionati* (art. 29).

TAPPE DI ATTRAVERSAMENTO PER SPECIE DI AMBIENTI APERTI

Identificativo 780; 781; 782; 783; 784		
stazione 54262 collegata alla stazione nucleo 53003 (SIC "Lago Marcotto - Roccabruna - Gifarco - Lago della Nave")		
Specie presenti: *Caprimulgus europaeus, Lanius collurio*		
Frazioni interessate	**Ambiti territoriali**	**Disciplina urbanistica e paesaggistica puntuale**
Fontanigorda	Ambito di riqualificazione del territorio rurale (**AR-TR**)	Incentivare il potenziamento delle attività agricole - pastorali e di presidio del territorio, con possibilità di realizzare manufatti a servizio di tali attività nonché incentivare l'utilizzo delle risorse del territorio boscato, con la primaria finalità di contrastare i fenomeni di abbandono e di incentivare la fruizione attiva del territorio. Destinazioni d'uso ammesse: *residenziale* e *compatibili con la residenza*(art. 18 e 19) *turistico e ricettiva* (art. 24), con esclusione degli alberghi tradizionali *compatibili con quelle turistico ricettive* (art. 25) *agro- silvo- pastorale produttiva (*art.26) *compatibili con quella agro- silvo- pastorale produttiva* (art.27) *servizi pubblici e privati convenzionati* (art. 28) *compatibili con i servizi pubblici e privati convenzionati (*art. 29)
	Ambiti di conservazione del territorio rurale del fondovalle fluviale (**AC-TR-FFL**)	Consentire la fruizione attiva del territorio nei contesti a prevalente connotazione naturalistica del fondovalle fluviale incentivando interventi finalizzati alla riqualificazione del paesaggio, alla valorizzazione delle risorse idriche e alla riduzione dell'inquinamento delle acque. Destinazioni d'uso ammesse: *turistica e ricettiva* art. 24 *compatibili con quella turistico ricettiva* (art. 25) *agro- silvo- pastorale produttiva* (art.26) *compatibili con quella agro- silvo- pastorale produttiva* (art.27)
	Ambito di	Garantire prioritariamente alle comunità

	riqualificazione del territorio edificato (**AR-TE**)	residenti la possibilità di permanere sul territorio e promuovere l'offerta di opportunità insediative per una domanda di residenza proveniente specialmente dai giovani, orientata ai modelli di vita e lavoro dei contesti montani: un continuo contatto con la natura, anche in periodo invernale, in luoghi di pregio paesaggistico; l'uso prevalente di infrastrutture per la mobilità leggera (sentieri pedonali e MTB); relazioni sociali basate su solidarietà e aiuto reciproco; uso di fonti energetiche rinnovabili disponibili localmente. Destinazioni d'uso ammesse: *residenziale* art. 18 *compatibili con la residenza* art. 19 *commerciale* art. 22 *compatibili con quella commerciale* art. 23 *turistico e ricettiva* art. 24 limitatamente alle altre strutture ricettive. *compatibili con quelle turistico ricettive* art. 25 *servizi pubblici e privati convenzionati* art. 28 *compatibili con quelle dei servizi pubblici e privati convenzionati* (art. 29)
	Ambito di riqualificazione del territorio edificato a prevalente destinazione alberghiera (**AR-TE-A**)	incentivare il turismo sostenibile attraverso il recupero della ricettività alberghiera e anche attraverso forme di semiresidenzialità e nel periodo invernale associato ad attività sportive non tradizionali (parchi avventura, torrentismo, sci-escursionismo e ciaspole, ecc.) supportato da un'ospitalità diffusa (campeggi, agriturismi, rifugi, bed&breakfast) e da servizi specifici per le discipline sportive e la fruizione attiva del territorio Destinazioni d'uso ammesse: *Turistico e ricettiva* art. 24 limitatamente alle strutture ricettive alberghiere; *Compatibili con quelle turistico ricettive* art. 25; *Servizi pubblici e privati convenzionati* art 28*;* *Compatibili con quelle dei servizi pubblici e privati convenzionati* (art. 29)..
	Ambito delle infrastrutture e dei servizi pubblici e privati convenzionati	individuare e riqualificare gli spazi pubblici e privati che garantiscono la vita sociale dei nuclei al fine di aumentarne la fruibilità, potenziare le attrezzature collettive con uso comprensoriale in funzione di nuovi

	(**AI-SP/PC**)	processi aggregativi, qualificare le attrezzature collettive secondo criteri di accessibilità e di genere e promuovere forme di mobilità leggera. - prevedere idonee aree di parcheggio pubblico tutelando la pedonalità dei centri storici Destinazioni d'uso ammesse: *servizi pubblici e privati convenzionati* (art.28) *compatibili con i servizi pubblici e privati convenzionati* (art. 29)

Identificativo 786; 787; 788; 789; 790; 791		
stazione 54263 collegata alla stazione nucleo 53007 (SIC “Lago del Brugneto”)		
Specie presenti: *Caprimulgus europaeus, Euplagia quadripunctaria, Lanius collurio*		
Frazioni interessate	**Ambiti territoriali**	**Disciplina urbanistica e paesaggistica puntuale**
Casoni	Ambito di riqualificazione del territorio rurale (**AR-TR**)	Incentivare il potenziamento delle attività agricole - pastorali e di presidio del territorio, con possibilità di realizzare manufatti a servizio di tali attività nonché incentivare l’utilizzo delle risorse del territorio boscato, con la primaria finalità di contrastare i fenomeni di abbandono e di incentivare la fruizione attiva del territorio. Destinazioni d'uso ammesse: *residenziale* e *compatibili con la residenza*(art. 18 e 19) *turistico e ricettiva* (art. 24), con esclusione degli alberghi tradizionali *compatibili con quelle turistico ricettive* (art. 25) *agro- silvo- pastorale produttiva (*art.26) *compatibili con quella agro- silvo- pastorale produttiva* (art.27) *servizi pubblici e privati convenzionati* (art. 28) *compatibili con i servizi pubblici e privati convenzionati (*art. 29)
	Ambito di riqualificazione del territorio edificato (**AR-TE**)	Garantire prioritariamente alle comunità residenti la possibilità di permanere sul territorio e promuovere l’offerta di opportunità insediative per una domanda di residenza proveniente specialmente dai giovani, orientata ai modelli di vita e lavoro dei contesti montani: un continuo contatto con la natura, anche in periodo invernale, in luoghi di pregio paesaggistico; l’uso prevalente di infrastrutture per la mobilità leggera (sentieri pedonali e MTB); relazioni sociali basate su solidarietà e aiuto reciproco; uso di fonti energetiche rinnovabili disponibili localmente. Destinazioni d'uso ammesse: *residenziale* art. 18 *compatibili con la residenza* art. 19 *commerciale* art. 22 *compatibili con quella commerciale* art. 23 *turistico e ricettiva* art. 24 limitatamente alle altre strutture ricettive. *compatibili con quelle turistico ricettive* art. 25 *servizi pubblici e privati convenzionati* art. 28 *compatibili con quelle dei servizi pubblici e privati convenzionati* (art. 29)

	Ambito delle infrastrutture e dei servizi pubblici e privati convenzionati (**AI-SP/PC**)	individuare e riqualificare gli spazi pubblici e privati che garantiscono la vita sociale dei nuclei al fine di aumentarne la fruibilità, potenziare le attrezzature collettive con uso comprensoriale in funzione di nuovi processi aggregativi, qualificare le attrezzature collettive secondo criteri di accessibilità e di genere e promuovere forme di mobilità leggera. - prevedere idonee aree di parcheggio pubblico tutelando la pedonalità dei centri storici Destinazioni d'uso ammesse: *servizi pubblici e privati convenzionati* (art.28) *compatibili con i servizi pubblici e privati convenzionati* (art. 29)

Cerreta	Ambito di riqualificazione del territorio rurale (**AR-TR**)	Incentivare il potenziamento delle attività agricole - pastorali e di presidio del territorio, con possibilità di realizzare manufatti a servizio di tali attività nonché incentivare l'utilizzo delle risorse del territorio boscato, con la primaria finalità di contrastare i fenomeni di abbandono e di incentivare la fruizione attiva del territorio. Destinazioni d'uso ammesse: *residenziale* e *compatibili con la residenza*(art. 18 e 19) *turistico e ricettiva* (art. 24), con esclusione degli alberghi tradizionali *compatibili con quelle turistico ricettive* (art. 25) *agro- silvo- pastorale produttiva (*art.26) *compatibili con quella agro- silvo- pastorale produttiva* (art.27) *servizi pubblici e privati convenzionati* (art. 28) *compatibili con i servizi pubblici e privati convenzionati* (art. 29)
Reisoni	Ambito di riqualificazione del territorio rurale (**AR-TR**)	Incentivare il potenziamento delle attività agricole - pastorali e di presidio del territorio, con possibilità di realizzare manufatti a servizio di tali attività nonché incentivare l'utilizzo delle risorse del territorio boscato, con la primaria finalità di contrastare i fenomeni di abbandono e di incentivare la fruizione attiva del territorio. Destinazioni d'uso ammesse: *residenziale* e *compatibili con la residenza*(art. 18 e 19) *turistico e ricettiva* (art. 24), con esclusione degli alberghi tradizionali *compatibili con quelle turistico ricettive* (art. 25) *agro- silvo- pastorale produttiva (*art.26) *compatibili con quella agro- silvo- pastorale produttiva* (art.27) *servizi pubblici e privati convenzionati* (art. 28) *compatibili con i servizi pubblici e privati convenzionati* (art. 29)
Villanova - Barcaggio	Ambito di riqualificazione del territorio rurale (**AR-TR**)	Incentivare il potenziamento delle attività agricole - pastorali e di presidio del territorio, con possibilità di realizzare manufatti a servizio di tali attività nonché incentivare l'utilizzo delle risorse del territorio boscato, con la primaria finalità di contrastare i fenomeni di abbandono e di incentivare la fruizione attiva del territorio. Destinazioni d'uso ammesse: *residenziale* e *compatibili con la residenza*(art. 18 e 19) *turistico e ricettiva* (art. 24), con esclusione degli alberghi tradizionali *compatibili con quelle turistico ricettive* (art. 25)

		*agro- silvo- pastorale produttiva (*art.26) *compatibili con quella agro- silvo- pastorale produttiva* (art.27) *servizi pubblici e privati convenzionati* (art. 28) *compatibili con i servizi pubblici e privati convenzionati* (art. 29)
	Ambito di conservazione del territorio con valore paesaggistico (**AC-TVP**)	Indirizzare le scelte alla riqualificazione del paesaggio nei contesti a prevalente connotazione naturalistica Destinazioni d'uso ammesse: *compatibili con quella agro- silvo- pastorale produttiva* art. 27 limitatamente alle costruzioni rurali di cui all'art. 15 *servizi pubblici e privati convenzionati* art. 28 limitatamente a quelli di sistemazioni d'area.
Casone di Canale	Ambito di riqualificazione del territorio rurale (**AR-TR**)	Incentivare il potenziamento delle attività agricole - pastorali e di presidio del territorio, con possibilità di realizzare manufatti a servizio di tali attività nonché incentivare l'utilizzo delle risorse del territorio boscato, con la primaria finalità di contrastare i fenomeni di abbandono e di incentivare la fruizione attiva del territorio. Destinazioni d'uso ammesse: *residenziale* e *compatibili con la residenza*(art. 18 e 19) *turistico e ricettiva* (art. 24), *con esclusione degli alberghi tradizionali* *compatibili con quelle turistico ricettive* (art. 25) *agro- silvo- pastorale produttiva (*art.26) *compatibili con quella agro- silvo- pastorale produttiva* (art.27) *servizi pubblici e privati convenzionati* (art. 28) *compatibili con i servizi pubblici e privati convenzionati* (art. 29)

MISURE DI MITIGAZIONE PREVISTE

Per gli interventi ricadenti all'interno della Rete Ecologica, come riportati sulla Tavola Tav.5 "Rete ecologica – Sentieri pedonali", la disciplina degli Ambiti è integrata con le seguenti prescrizioni:

riduzione dell'effetto barriera

- le barriere vegetali e le recinzioni non devono impedire il passaggio di animali (piccoli mammiferi, ungulati); devono pertanto essere evitate superfici continue, e devono essere piantumate con essenze autoctone;
- gli interventi di adeguamento della viabilità esistente devono comprendere anche la realizzazione di sottopassi faunistici realizzati sotto la sede stradale con tubi di cemento o canali sotterranei; affinchè siano efficaci occorre predisporre vegetazione agli ingressi ed altri elementi di "invito".

modalità di realizzazione dei sistemi di illuminazione notturna

- devono essere adottati sistemi ad elevata efficienza (es. lampade ai vapori di sodio ad alta pressione), con corpi illuminanti totalmente schermati, in cui la lampada è completamente incassata in una armatura montata orizzontalmente, che impedisce la propagazione di radiazioni luminose verso l'alto o al di sopra della linea dell'orizzonte;
- in caso di utilizzo di torri-faro deve essere evitato l'impiego di fari simmetrici montati inclinati che disperdono grandi quantità di luce a bassi angoli sopra l'orizzonte, mentre possono essere utilizzati proiettori asimmetrici montati orizzontalmente, che non producono inquinamento luminoso.

piantumazioni accessorie finalizzate all'inserimento paesaggistico degli interventi edilizi

- le piantumazioni accessorie possono interessare le vie di ingresso, le fasce perimetrali e le superfici di pertinenza dell'area interessata dall'intervento, ma non devono interferire in nessun modo con gli elementi vegetazionali naturali eventualmente presenti nelle zone limitrofe;
- nel caso in cui le opere siano visibili da punti di osservazione privilegiati (strade, percorsi ciclo - pedonali sentieristica, ecc) i sesti di impianto devono essere tali da garantire una rapida mascheratura dell'intervento edilizio e delle eventuali recinzioni ed opere accessorie;
- la selezione delle specie da impiegare, sia per le essenze arboree che arbustive, deve essere indirizzata verso elementi autoctoni già presenti contestualizzando la scelta alle condizioni stazionali riscontrate caso per caso; l'impiego di specie estranee e di specie esotiche è tassativamente escluso.

modalità di interventi nei corridoi per specie di ambiente acquatico

Deve essere previsto il mantenimento o il ripristino della vegetazione spontanea, nella fascia di 20 metri adiacente i corpi idrici, con funzione di filtro, di stabilizzazione delle sponde e di conservazione della biodiversità, da contemperarsi con le esigenze di funzionalità dell'alveo e di sicurezza idraulica ed idrogeologica.

modalità di progettazione e cantierizzazione degli interventi edilizi

- prima dell'apertura del cantiere deve essere effettuato un sopraluogo per valutare l'eventuale presenza nelle aree d'intervento o nelle zone immediatamente limitrofe, di siti di nidificazione delle specie protette riportate nello Studio d'Incidenza allegato al Piano;
- nel caso in cui sia riscontrata la presenza di siti di nidificazione di tali specie deve essere definita la calendarizzazione delle opere di cantierizzazione, in modo da evitare che il cantiere sia attivo nei periodi di nidificazione (generalmente periodo primaverile-estivo);
- devono essere predisposti idonei siti di nidificazione artificiali (es cassette nido e simili) nel caso in cui quelli esistenti possano essere danneggiati dagli interventi in progetto;
- gli interventi edilizi (sia sul nuovo che sull'esistente) non devono prevedere la realizzazione di nuove vetrate di dimensioni superiori a 3 mq, poste a livello del suolo sopra i 3 metri; in alternativa può essere prevista la sostituzione dei vetri trasparenti o riflettenti con altri opachi, traslucidi, disegnati, scanalati, rigati, sabbiati oppure la predisposizione di persiane, tende, grate a rete o simili che rendano visibile l'ostacolo all'avifauna;
- deve essere impedito l'intrappolamento ed il ferimento di animali in camini e canne fumarie mediante la sistemazione di una rete metallica a maglia elettrosaldata da 2 cm intorno alle aperture del comignolo in modo da evitare agli uccelli di entrare nella canna fumaria e nidificare.

modalità di realizzazione di nuove linee elettriche

- per le linee elettriche a bassa e media tensione, qualora non sia possibile l'interramento dei cavi, devono essere installati posatoi e dissuasori sulle linee:
  - posatoi di tipologia semplice, costituita da due barre verticali unite tra di loro da una barra orizzontale; la distanza tra il posatoio ed i conduttori deve essere di almeno 0,75m
  - dissuasori consistenti nel collocamento di elementi verticali costituiti da barre o punte smussate, da posizionarsi sulla cima dei pali; lo spazio di manovra deve essere ridotto in maniera consistente; varianti alle barre possono essere "ventagli" di punte, oppure triangoli in legno o PVC.
- per eventuali linee elettriche ad alta tensione devono essere disposti segnalatori lungo la linea tra quelli di seguito elencati:
  - spirali in polipropilene di colore rosso, bianco e/o giallo, disposte sui conduttori neutri ogni 10 metri in posizione alternata (effetto visivo laterale ogni 5 metri);
  - sfere colorate in poliuretano di colore bianco e rosso, oppure giallo con striscia verticale nera; le sfere devono avere un diametro di circa 30 cm ed essere disposte ogni 60 metri intervallate su due fili (effetto visivo laterale ogni 30 m);
  - bande e/o strisce nere in neopropene di dimensioni indicative 35x5 cm, dotate di una striscia fosforescente di 5x4 cm;

trattamento dei reflui civili

Per gli impianti di depurazione di nuova realizzazione devono essere utilizzati i seguenti sistemi: fitodepurazione con flusso sub-superficiale, fosse settiche o vasche Imhoff; sono, invece, da evitare i sistemi di dispersione per sub irrigazione.

stoccaggio dei reflui zootecnici

- le aziende agricole devono essere dotate di platee impermeabilizzate per il deposito del letame, in grado di consentire una capacità minima di stoccaggio per tempistiche adeguate, nel rispetto delle norme regionali vigenti in materia; la platea deve avere le seguenti caratteristiche:
  - essere posta ad almeno 10 metri di distanza da fossi impluvi e collettori di drenaggio
  - essere impermeabilizzata e dotata di cordolo o cunetta di sgrondo su tre lati di altezza pari ad almeno 1 metro
  - essere provvista di pozzetto per lo stoccaggio del percolato e delle acque meteoriche (lo stoccaggio delle acque meteoriche può avvenire anche con aspirazione periodica dal pozzetto della platea e trasporto nel sistema di stoccaggio liquame se presente, purché quest'ultimo risulti sovradimensionato di tale volume);

se necessario in relazione alla tipologia ed alle caratteristiche dell'attività zootecnica considerata, le aziende agricole interessate da interventi di riorganizzazione o potenziamento devono essere dotate anche di bacini di stoccaggio liquame; questi devono essere in grado di garantire una capacità minima di stoccaggio per tempistiche adeguate, nel rispetto delle norme regionali vigenti in materia; gli eventuali tetti spioventi su paddock e/o su vasche liquami devono essere dotati di pluviali per la raccolta separata e l'allontanamento di tali acque rispetto al sistema di raccolta liquame Art. 108 – Impianti per l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili.

Inoltre ai sensi dell'allegato D della DGR 30/2013 "Criteri e indirizzi per la valutazione di incidenza" non si applicheranno ne prevalutazione ne valutazione di incidenza a:

- interventi edilizi di cui all'art.8, comma 3 della l.r. n.28/2009 qualora il manufatto sia interessato da chirotterofauna protetta, e sia localizzato in aree regolamentate da Piani di gestione di Siti Natura 2000 o da Piani urbanistici comunali oggetto di valutazione di incidenza positiva, contenenti specifici disciplinari tecnici inerenti le modalità di intervento edilizio in presenza di chirotterofauna protetta;
- interventi edilizi già previsti negli strumenti urbanistici attuativi, nei progetti urbanistici operativi o nei piani urbanistici comunali per i quali sia già stata espressamente prevista l'esclusione in sede di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), nel rispetto delle eventuali prescrizioni in essa contenute
- posa in opera di reti lineari interrate (acquedotti, fognature, ecc.), delle infrastrutture lineari energetiche (gasdotti), degli impianti di telefonia fissa e mobile, nonché degli impianti per l'emittenza radiotelevisiva, e la costruzione di infrastrutture lineari di tipo ciclabile per le quali sia l'area di cantiere sia quella di sedime ricadono in ambito urbano o nella sede o nelle pertinenze di strade di categoria A, B, C, D, E secondo le definizioni del codice della strada (art. 2 D. Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 e successive modificazioni).
- posa in opera di reti elettriche aeree ricadenti all'interno del perimetro di centri abitati;
- interventi di manutenzione del verde pubblico e privato urbano, delle alberature stradali, nonché gli interventi a carico del relativo arredo, qualora presente (tavoli, panchine, tabelle informative, staccionate, etc);
- interventi di utilizzazione e miglioramento dei boschi previsti da piani di gestione forestale o piani di assestamento forestale oggetto di valutazione di incidenza positiva, nel rispetto di eventuali prescrizioni;
- interventi disposti al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone o la preservazione di un bene di pubblica utilità, nell'immediatezza del fatto, previa comunicazione all'Ente gestore del sito Natura 2000, e alla Regione fatti salvi i casi derogatori previsti dalle disposizioni in tema di protezione civile e di ordinanze contingibili ed urgenti ;
- interventi periodici e ricorrenti di manutenzione ordinaria dei sentieri, realizzati al fine di mantenere i in efficienza la rete senti eristica e che siano conformi a quanto indicato

nell'eventuale piano di gestione del sito o, qualora questo non sia stato predisposto, da provvedimenti regionali in materia.

- pratiche agricole e zootecniche ricorrenti, compresi gli interventi su aree coltivate, orti, vigneti e frutteti esistenti, purché effettuati in conformità con le norme di salvaguardia di cui alla D.G.R. 1507/2009 "Misure di salvaguardia per habitat di cui all'Allegato I della direttiva 92/43/CEE ai sensi della L.R. 28/2009", con il Regolamento regionale 5/2008 "Misure di conservazione per la tutela delle zone di protezione speciali (zps) liguri",) con le misure di conservazione del sito, con l'eventuale piano di gestione del sito e con gli indirizzi dettati in materia dalla Regione Liguria;
- interventi previsti nel Piano faunistico venatorio provinciale o dalla carta ittica provinciale, nel rispetto delle eventuali prescrizioni contenute nelle relative valutazioni d'incidenza;
- manifestazioni musicali, ricreative e culturali all'aperto purchè in piena conformità con quanto previsto nel piano di gestione del sito o, qualora questo non sia stato redatto, con una opportuna regolamentazione da parte dell'ente gestore che ne regoli le modalità di esecuzione e la localizzazione, in ogni caso escludendo aree sensibili per la fauna tutelata o interessate dalla presenza di habitat prioritari;
- interventi periodici e ricorrenti di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali e artificiali, degli invasi artificiali, dei canali o dei sentieri, realizzati al fine di mantenere i corsi d'acqua in efficienza che siano conformi a quanto indicato nell'eventuale piano di gestione del sito o, qualora questo non sia stato predisposto, da opportuni disciplinari tecnici approvati dalla Regione Liguria. Fatto salvo quanto stabilito dalla d.G.R. n.1507/2009 in materia di salvaguardia degli habitat, sono comunque esclusi dalla valutazione di incidenza i seguenti interventi di manutenzione, se non ricadenti in habitat prioritari.

CONCLUSIONI

In considerazione delle disciplina urbanistica e paesaggiastica proposta si può affermare che, alla luce dei dati scientifici a disposizione dei sopralluoghi effettuati nel sito e delle misure di mitigazione proposte, l'attuazione di tale pianificazione non comporti incidenze significative tali da pregiudicare specie e habitat tutelate dal SIC IT1331012 "Lago Marcotto - Roccabruna - Gifarco - Lago della Nave".

Tuttavia ogni nuovo progetto o intervento si realizzerà all'interno del Sito IT1331012 ad esclusione quindi di quelli presenti in allegato " D" della DGR 30/2013 , dovrà necessariamente prevedere la documentazione necessaria al fine di essere sottoposto a *prevalutazione* ai sensi della suddetta DGR che coinvolgerà l'ente gestore del SIC.

La pianificazione proposta infatti seppur non comporti criticità per habitat e specie per cui il SIC è stato istituito, non definisce interventi ed opere in modo esaustivo e dettagliato ma indica tipologia e disciplina puntuali. La procedura di *prevalutazione* risulta in effetti utile in quanto descrivendo in modo dettagliato le azioni e le tipologie dell'intervento consentirà di concordare specifiche modalità attuative e adeguati cronoprogrammi utili per non compromettere la presenza di specie disturbando il normale svolgimento delle varie fasi del cicli biologici.